



Segreteria Generale

Prot. n. 23/431

Palermo li 27 aprile 2023

OGGETTO: convocazione Aran Sicilia del 18 aprile 2023 – proclamazione stato di agitazione.

All'Assessore Regionale
Autonomie Locali e Funzione Pubblica
assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it
assessore.aall.fp@regione.sicilia.it

p.c. Al Presidente della Regione Siciliana
segreteria.presidente@regione.sicilia.it

All'ARAN Sicilia
aransicilia@pec.aransicilia.it

Il 18 aprile scorso il Commissario straordinario dell'Aran Sicilia ha, inaspettatamente, convocato le OO.SS. rappresentative per una contrattazione riguardante il contratto collettivo regionale del comparto non dirigenziale, triennio 2019-2021, a tutt'oggi non sottoscritto.

In quella sede, il Commissario straordinario pro-tempore, ha dichiarato che, in forza della nomina ricevuta con D.P. Reg. n.45 dell'8 febbraio 2023, riteneva di essere in possesso dei requisiti per potere procedere alla ripresa delle trattative relative il contratto in oggetto indicato pur in assenza di apposite direttive da parte del nuovo governo regionale.

Successivamente, in data 21 aprile 2023, a mezzo P.E.C. il Commissario straordinario dell'Aran ha inviato a tutte le organizzazioni sindacali la bozza di CCRL in questione già presentata il 14 luglio 2022 per la sottoscrizione e allora respinta dalla maggioranza delle OO.SS.

Tale bozza di contratto, appare utile precisare, fu redatta dall'allora Presidente dell'Aran Sicilia senza che venisse accolta la benché minima richiesta di parte sindacale e attraverso un irrituale percorso di convocazioni della durata di circa 60 minuti che palesavano la reale volontà di non addivenire alla stipula di un contratto condivisibile almeno in parte.

Inoltre, la bozza contrattuale non sottoscritta, oltre a non contenere alcuna previsione, neppure programmatica, circa un riassetto professionale dei dipendenti, non conteneva, come detto, neanche le tabelle economiche con aggiornamento delle indennità nella loro totalità (così come richiesto dalla scrivente) ferme ormai da decenni a livelli inaccettabili e assolutamente inadeguati trattandosi di remunerazione di servizi istituzionali cui l'Amministrazione regionale deve fare ricorso in gran parte degli uffici centrali e periferici pena la paralisi amministrativa. Per non tacere della mancata previsione dell'adeguamento dell'indennità di amministrazione a quella prevista dallo Stato nel Comparto Ministeri cui la Regione Siciliana fa riferimento e che rappresentava un elemento insormontabile circa la mancata stipula contrattuale.

Poiché, pertanto, la convocazione del 18 aprile u.s. e il successivo invio della bozza contrattuale non portano alcun elemento di novità rispetto alla politica provocatoria e di mortificazione portata avanti dal precedente governo regionale Musumeci contro il personale regionale e della quale il Presidente pro-tempore dell'Aran Sicilia (oggi commissario straordinario), probabilmente suo malgrado, è stato latore, si chiede di conoscere se le iniziative suddette siano state concertate con la S.V. On.le e se, le stesse, in caso affermativo, possano rappresentare le reali intenzioni di questo nuovo Governo circa la politica sul personale fino a oggi deficitaria. Una mancata iniziativa di governo relativa alle aspettative dei dipendenti apparirebbe, infatti, surreale per l'aperto contrasto con le dichiarazioni pubbliche rese dalla S.V. On.le circa il riconoscimento della



Segreteria Generale

necessità di procedere a un serio e urgente processo di riclassificazione di tutto il personale del Comparto e della terza fascia dirigenziale nonché, riferendo anche le intenzioni del Presidente della Regione, la volontà di nominare un nuovo Comitato direttivo dell'Aran Sicilia che possa procedere, in modo spedito, alla risoluzione e rivisitazione dei contratti rappresentando una inversione di tendenza rispetto il passato.

Appare utile precisare, in proposito, che il grado di esasperazione dei dipendenti è oramai incontenibile sia per i profili giuridici che per la situazione economica anche a causa dell'inflazione galoppante subita dai lavoratori dipendenti senza alcun ristoro riconosciuto, invece, in tutti i comparti pubblici e privati d'Italia. **Per tali ragioni, la scrivente Organizzazione sindacale, in assenza di elementi certi circa la definizione delle varie vertenze aperte, proclama lo stato di agitazione di tutto il personale regionale, degli enti e società che ne applicano il contratto riservandosi ogni ulteriore iniziativa di lotta sindacale.**

Si resta in attesa di cortese e urgente riscontro.

f.to in originale

I Segretari Generali

Marcello Minio - Dario Matranga